

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



Foglio di informazione della fraternità

Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù - Oleggio -

Luglio 2011

Cari Amici,
ci accingiamo, anche quest'anno, a vivere un'esperienza unica e meravigliosa di gioia e di comunione, immersi nel cuore di Gesù e circondati dall'abbraccio del Spirito Santo che è Amore.

Tra il 21 e il 27 agosto la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, che ha sede in Oleggio, trascorrerà, come da tanti anni a questa parte, una settimana di Vita nello Spirito. Dal 2008 la sede del ritiro è l'Hotel Palmibel di La Thuile (AO). Accolti in una struttura davvero confortevole e circondati da un meraviglioso paesaggio naturale, ai piedi del Monte Bianco, circa 700 fratelli, provenienti da tutta Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto, Umbria, Lazio, Sicilia, Sardegna...), ognuno con la propria storia e il proprio mistero da condividere, si ritroveranno per sperimentare un momento di forte stacco dalla propria quotidianità, lasciandosi travolgere dal vento dello Spirito Santo che spazza via ciò che non ha più senso di essere e apre il cuore e la mente verso orizzonti carichi di vita e di novità. Il programma è molto intenso proprio perché l'obiettivo è quello di "fare il pieno" di Spirito Santo e immagazzinare ogni esperienza "gettandola nel cuore", proprio come faceva Maria, in modo da innescare dinamiche di conversione, guarigione, liberazione profonda che ognuno avrà poi modo di consapevolizzare in seguito, una volta tornati a casa, nel corso del nuovo anno carico di impegni e di sorprese (belle!) che si troverà ad affrontare. È per questo che io, durante i ritiri, non confesso nessuno, proprio perché le esperienze vanno lasciate sedimentare, affinché producano il loro effetto e non vengano subito "buttate fuori", come saremmo tentati di fare... Anche quest'anno, dunque, il mio consiglio è quello di vivere pienamente ogni cosa, lasciando emergere ogni emozione, sensazione, ricordo, bello o brutto, senza giudizio, ma con gratitudine affinché la nostra gioia possa diventare ancora più piena!

Nel corso della giornata, il cui programma dettagliato verrà distribuito all'inizio della settimana, ci saranno momenti dedicati alla preghiera, allo spezzare della Parola, che verrà fatto all'interno dell'Eucaristia, non un rito, ma un momento mistico in cui la preghiera di tutti dovrebbe far sì che venga abolita la distanza tra Cielo e terra e che sia tangibile il collegamento con gli Angeli e la Comunione dei Santi, e alle Mistagogie, veri e propri spazi di guarigione e liberazione interiore.

La Preghiera di Lode caratterizzerà alcuni momenti importanti ogni giorno. Grande risalto le sarà dato, in particolar modo, nella giornata di lunedì, durante la quale è prevista una vera e propria full immersion di preghiera, canto e danza, a lode e gloria del Signore, e per dare un segnale forte a noi stessi che la nostra esistenza dipende da come pensiamo: se vivremo benediciamo atireremo benedizione, se la nostra vita sarà un lamento, sentiremo continuamente effetti di pesantezza, scontentezza e frustrazione.

Altra preghiera a cui sarà dato ampio risalto ogni giorno sarà la Preghiera del Cuore che mira a far scendere nel profondo di noi stessi e, attraverso la fiaccola del respiro, scandagliare gli angoli più remoti e nascosti del nostro cuore e della nostra anima alla ricerca dei ricordi più lontani che ancora hanno bisogno di essere sanati e influiscono, senza che noi ce ne rendiamo conto, sulla nostra vita.

Ci sarà spazio anche per la recita della Coroncina della Misericordia per tenere a mente che il nostro è un Dio che ci ama pazzamente e non vuole i nostri sacrifici, gradisce unicamente il nostro amore.

Durante l'Eucaristia del lunedì, in cui tra l'altro verranno ricordati tutti i defunti della Fraternità, la catechesi verterà su Adamo ed Eva, mitici iniziatori dell'umanità, di cui si parla al principio della Genesi. Vedremo, secondo una nuova interpretazione, come la figura di Eva non rappresenti altro che la parte più intima di ogni essere vivente da far emergere attraverso la vita nello Spirito.

Nell'Eucaristia di martedì, durante la quale verranno presentati al Signore i bambini non nati e i loro genitori, si tratterà dell'imposizione delle mani, modalità raccomandata da Gesù per pregare sui fratelli, prendendo in esame alcuni passi della Scrittura che ne parlano. Nel pomeriggio verrà quindi effettuata la mistagogia del Riposo nello Spirito, durante la quale alcuni fratelli del Pastorale imporranno le mani per indurre il tardemà, momento di abbandono alla dolcezza dello Spirito Santo che sempre opera a favore dell'uomo.

Il mercoledì sarà giornata di deserto e ognuno, chiuso nella sua stanza, davanti al Santissimo in cappellina o immerso nelle bellezze della natura del luogo, potrà vivere un momento cuore a cuore con l'Amato.

Nell'Eucaristia di giovedì si parlerà dei Dieci Comandamenti e, naturalmente, verranno sfatati alcuni miti creati dalla religione intorno a questo decalogo dato al popolo ebraico. In questo giorno ci sarà la preghiera di guarigione e passerà il Santissimo in mezzo all'assemblea perché ancora oggi, come duemila anni fa, si compiano segni, prodigi, miracoli nel Nome di Gesù. Nel pomeriggio ci divideremo in gruppetti e ognuno riceverà una preghiera personalizzata dai fratelli che si faranno canali di grazia per trasmettere l'Amore e il messaggio personale di Gesù per ognuno.

Durante la celebrazione di venerdì, in cui si parlerà delle cose essenziali che Gesù invita a portare con sé per vivere la nostra esperienza terrena, porteranno la loro testimonianza Andrea Ruiu e Matteo Zinna che, dopo un anno di Noviziato trascorso a Cork, in Irlanda, avranno, per quella data, emesso i voti temporanei di povertà, castità e obbedienza all'interno della Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore.

Dopo un pomeriggio dedicato alle testimonianze delle cose belle che Gesù avrà compiuto durante la settimana, la sera sarà il momento della festa danzante per concludere nella gioia un'esperienza carica di meraviglie!

Questo, in linea di massima, il programma pensato "umanamente", per il resto lasciamo fare allo Spirito Santo, che ha molta più fantasia di noi e ci supera nel donare largamente molto più di quanto noi possiamo solo immaginare!

Pronti a partire?

Vi abbraccio con la gioia che solo Gesù può dare!

Giro di boa... verso il traguardo... e dopo?

Carissimi,

è passato del tempo dalla scorsa lettera e ormai comincia ad avvicinarsi il termine di questo anno di Noviziato. Cosa è successo nel frattempo?

In dicembre, gennaio, marzo e maggio ci siamo recati, come già era accaduto nei mesi precedenti, in Inghilterra, a Buckden Towers: lì abbiamo partecipato ad alcuni incontri sui voti di obbedienza, celibato e povertà. A giugno vi torneremo per l'ultimo appuntamento su questi temi. Abbiamo avuto modo di ascoltare testimonianze, avere qualche input e condividere, con novizi di altre congregazioni, sia maschili che femminili, i nostri dubbi e le nostre idee su questi argomenti. Devo ammettere che si è trattato di bei momenti che ci hanno aiutati ad aprire nuovi orizzonti e ad avere una visione più articolata della vita religiosa. Negli ultimi due incontri il gruppo si è allargato: si sono aggiunte tre novizie della Congregazione dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, due provenienti dallo Zambia e una dalle Filippine. L'internazionalità, l'intercongregazionalità e i differenti carismi delle Congregazioni hanno fatto sì che potessimo scoprire una vera ricchezza nella diversità: "Molte sono le membra ma uno solo è il Corpo", dice S. Paolo in 1 Cor 12,20.

Alla fine di febbraio abbiamo ricevuto la visita di p. Renato Simeone, Provinciale dei Missionari del Sacro Cuore, che si è fermato a Cork per circa una settimana: ha portato tante notizie sulla Provincia Italiana e qualche pensiero di "Casa Nostra", la bella Italia, che ha suscitato la gioia del cuore e la letizia del palato.

A marzo siamo stati tre giorni in ritiro con p. Dave Nixon msc., direttore delle vocazioni, proveniente dalla Provincia irlandese. E' stato un momento di riflessione sulle scelte personali, sul processo di discernimento, sull'importanza della crescita spirituale ed emotiva che ci ha proiettati verso il tempo quaresimale e pasquale. Durante la Settimana Santa ci siamo recati a Myross Wood: i primi tre giorni sono stati di silenzio e preghiera personale intermezzata da alcune meditazioni tenute da Michael Curran msc. Dal Giovedì Santo fino alla Solennità di Pasqua abbiamo invece condiviso il ritiro con altre persone, sia laiche che religiose.

Nel mese di maggio abbiamo concluso il ciclo di trenta settimane di meditazione sullo stile di Sant'Ignazio, al termine delle quali il maestro dei novizi ha voluto che facessimo una breve visita alle nostre famiglie al fine di avere forze rinnovate per l'ultimo sprint verso il traguardo finale di questo Noviziato. Subito dopo il rientro, padre R. D. Broderick msc, esperto educatore e accompagnatore, che segue il metodo PRH, ha tenuto un workshop sulla scoperta di noi stessi. E' stata una settimana intensa, ricca di sorprese positive. Abbiamo scoperto le nostre potenzialità e considerato i nostri limiti come risorsa per rafforzare le potenzialità. Il ritiro, dal titolo "Chi sono io?", ha aiutato tutti a prendere consapevolezza del proprio essere, della relazione con se stessi e con gli altri e del processo per attuare una crescita profonda, al fine di diventare persone consapevoli della propria unicità.

Ora ci prepariamo a partire per l'Inghilterra per l'ultimo incontro sul voto di povertà e, alla fine di luglio, ci sposteremo in Francia per un pellegrinaggio sui passi del Fondatore dei Missionari del Sacro Cuore, p. Jules Chevalier. La seconda settimana di agosto vivremo un ritiro in preparazione alla cerimonia in cui pronunceremo voti, poi rientreremo in Italia.

E dopo? Chi è già introdotto nella vita religiosa, MSC o meno, sa già che cosa accade, perché c'è passato, gli altri non ne sono a conoscenza., dunque è giusto che io ne faccia un accenno. A livello tecnico/giuridico, come previsto dal Diritto Canonico e dalle Costituzioni, i novizi presentano domanda di ammissione alla professione dei voti temporanei, unita alla valutazione del loro Maestro. Il Consiglio della Provincia valuta e decide per l'ammissione o meno alla professione dei voti: è facile poi comprendere la conseguenza di tale decisione. Al di là delle questioni tecniche, un anno di Noviziato apre gli orizzonti per una relazione sempre più intima con il Padre, con Gesù e con lo Spirito Santo. Durante l'anno di Noviziato tanti sono i momenti di crisi nel discernimento ma, ancora più forte, è la Grazia che accompagna con presenza e azione palpabili e sensibili alla pelle, al cuore e alla totalità della persona. In questo tempo si discernono il proprio cammino, le proprie propensioni, le proprie aspirazioni e ciò che il Signore chiama a vivere perché, come accennato in apertura, "Molte sono le membra ma uno solo il corpo". Così, nella stessa Congregazione dei MSC, il carisma è unico ma sono molteplici le vie per viverlo. Tutte sono centrate sulla libertà di poter esprimere se stessi e la propria unicità, per realizzare ciò che il Signore chiama a compiere sotto l'azione dello Spirito.

Ringraziamo sempre il Signore per la Sua fedeltà, per tutto l'Amore e la Grazia con cui ci inonda. Rimaniamo sempre uniti nella preghiera e chiediamo al Padre che mandi operai nella sua messe. Lode, lode, lode!

Matteo Zinna



EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Novara - 12 Giugno 2011 - Pentecoste

Lecture: Atti 2, 1-11; Salmo 104 (103); Ezechiele 37, 1-14

Vangelo: Giovanni 20, 19-23

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi".

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode! Lode! Lode!

All'ingresso vi è stata consegnata la scheda delle Confessioni/Affermazioni. Di solito, quando si parla di "Confessione", pensiamo al Sacramento della Riconciliazione, mentre, nella Sacra Scrittura, "Confessione", "omologeo" significa "affermazione", ripetizione di una verità della quale mi voglio appropriare. Noi tendiamo a dimenticare le cose che ascoltiamo perché la mente di-mentica, solo il cuore ri-corda.

Il metodo delle Confessioni/Affermazioni consiste nello scrivere alcuni passi della Scrittura, accompagnandoli con affermazioni, che cominciano con: - Io voglio...- Se le ripetiamo, 21 giorni per gli uomini o 28 giorni per le donne, si creano delle sinapsi, dei collegamenti nel cervello: i pensieri rimangono nella nostra mente e, quando pensiamo, troviamo questo materiale. Dal pensiero scaturisce la parola e, da questa, l'azione. In questo modo possiamo portare nella vita pratica quello che abbiamo sentito. Bombardati da tanti messaggi alternativi o contrari, spesso siamo portati a fare quello che non vogliamo. Anche san Paolo, in Romani 7, 18-19, scrive: "*Io so, infatti, che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c'è in me il desiderio del bene, ma non ho la capacità di attuarlo; infatti non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio*". Dobbiamo auto convincerci e far rimanere nella mente e nel cuore le affermazioni accompagnate con la Parola del Signore.

Figli di Dio

Pentecoste 2011 si incentra sulla Parola tratta da Romani 8, 14: "*Tutti coloro che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio*". Mi piace cominciare dall'espressione "*figli di Dio*". Tutti noi pensiamo di essere figli di Dio e lo siamo veramente. Recitiamo il Padre Nostro e diciamo che Dio è Padre, però ricordiamo, come è stato per Gesù e i suoi contemporanei, che: "*Noi siamo figli di Abramo*".

Gesù rispondeva: *Figli di Dio? Voi siete figli del diavolo, perché le vostre opere sono quelle del diavolo*". (Giovanni 8, 39.44)

Quello che fa la differenza sono le nostre opere. Dio è Padre di tutti, ma non tutti fanno quello che farebbe il Figlio di Dio. Con Gesù tutto cambia. Gesù dice, in Matteo 5, 48,: "*Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che è nei cieli*." Per gli Ebrei, il figlio è colui che compie le opere del padre. Lo abbiamo sentito anche in una profezia, all'inizio della Messa: è figlio di Dio chi, nella sua vita, mette un Amore simile a quello di Dio. È figlio di Dio chi compie le opere di Dio, quindi chi compie le opere di Gesù. Gesù dice, in Matteo 5, 9: "*Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio*". Quando sentiamo questa espressione, noi pensiamo ai pacifici, a quelle persone che, per mantenere la calma interiore, la pace, la concordia in famiglia, chiudono un occhio, mettono a tacere. Queste persone non hanno niente a che fare con la Beatitudine. Gli operatori di pace sono coloro che lavorano per la pace e che sono disposti a perdere la propria pace, perché gli altri possano conquistarla. Lo Shalom di Gesù non è la pace, come la intendiamo noi, ma sottintende tutto quello che può rendere felice una persona. Gesù, quando ci dà la pace, ci dice: - *Io lavoro per la tua felicità*.-

Ho ripreso un passo dell'Antico Testamento di Deuteronomio 30, 9, nel quale si legge: "*Il Signore gioirà di nuovo per te, facendoti felice*". Il nostro Dio è Colui che trova la sua gioia nel rendere felice l'uomo. Come prima azione dovremmo sfatare l'idea

Lunedì 26 Settembre, ore 20.30

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da p. Giuseppe Galliano msc

a Barza d'Ispra (VA)

presso la Casa don Guanella
piazza don Guanella, 43

Informazioni: Anna 328-8712639

che Dio è contento quando noi stiamo male. Questo Dio non esiste, non è il Dio di Gesù Cristo: Egli è un Dio che gioisce se noi siamo felici, se noi siamo contenti. Una mamma e un papà, anche nello Spirito, sono contenti se i propri figli sono contenti: questo succede in natura. Purtroppo, spesso, ci imbastardiamo creando un Dio sanguinario, che vuole la nostra sofferenza. Il dono più bello che noi possiamo fare a Dio è essere felici, scegliere la gioia. Scegliamo la gioia e affermiamo: **"Io voglio lavorare, affinché ogni persona raggiunga una condizione di piena felicità"**.

L'operatore di pace, il figlio di Dio, è colui che, alzandosi al mattino, si chiede: - Oggi, chi devo rendere felice?- Dovremmo essere capaci di rendere felici le persone, che incontriamo. Questo è il Cristiano, questo è il seguace di Gesù! Tutto il resto non appartiene alla Rivelazione, alla Scrittura.

Il profeta

Siamo nella giornata di Pentecoste dedicata alla Profetia. La Chiesa è costituita da un popolo *regale, sacerdotale, profetico*. Parlando di profeti, la nostra mente va ai grandi Santi oppure alla Messa di Intercessione dove alcune persone danno profezie. Al di là di questo, il Profeta è colui che parla con Dio e parla di Dio. Se vogliamo essere profeti, dobbiamo prendere spunto dalla seconda lettura, tratta da Ezechiele 37, 1-14. Dio prende il Profeta, lo porta in una valle di morti, di ossa in putrefazione e chiede: *"Potranno queste ossa rivivere?"*. Ezechiele è un po' sfuggente e risponde: *"Signore Dio, tu lo sai."* Se ne lava un po' le mani, come facciamo, alcune volte anche noi: davanti a situazioni chiuse, agonizzanti, ci defiliamo.

Il Vescovo, Monsignor Renato Corti, nella sua Omelia, dalla quale ho attinto, riportava Matteo 19, 26: - *Alzando lo sguardo su di loro, disse: - Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile.*- Marco 9, 23: -*Tutto è possibile per chi crede.*- Non c'è bisogno di diventare Cristiani, per condurre una vita buona, c'è bisogno di essere Cristiani per fare lo straordinario, **perisson**, che è l'Amore. Davanti a una situazione difficile, il profeta si deve mettere in collegamento con Dio, che gli dice: *"Profetizza su queste ossa e annunzia loro..."*. Dio invita a profetizzare sulle ossa, a portare l'annuncio. Ricordiamo l'annuncio che l'Arcangelo Gabriele porta a Maria: *"Su di te scenderà lo Spirito Santo...su di te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà, sarà dunque Santo e chiamato Figlio di Dio...si chiamerà Gesù."* Il termine *vergine*, al tempo di Gesù, stava ad indicare una realtà chiusa, una realtà di morte. Maria crede all'annuncio. Di contro, l'Arcangelo Gabriele porta l'annuncio a Zaccaria: *"Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata*

esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio che chiamerai Giovanni". Zaccaria dubita della veridicità di questo annuncio, diventa muto, ma continua il suo ministero sacerdotale. I muti non sono solo coloro che non parlano, sono quelli che parlano tanto, ma, in fondo, non dicono niente. Ecco qual è la conseguenza del non credere all'annuncio.

Questa mattina, la Parola di 2 Corinzi 2, 17 diceva: *"Con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo di Cristo"*. Sappiamo che lo sguardo ci qualifica, ci dà forza, ci cambia, quindi, sotto lo sguardo di Dio Padre, diamo un annuncio di vita: di fronte a situazioni difficili, ce la possiamo fare, possiamo guarire, risorgere. Non accodiamoci a tutte le lamentele.

La Parola di Dio ha forza

L'annuncio migliore è quello di Ezechiele 37, 4: *"Ossa inaridite, ascoltate la Parola del Signore!"* Gesù dice, in Giovanni 5, 25: *"I morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno."* Questa è la bellezza, la forza della Parola di Dio che dobbiamo conoscere, avere tra le mani, nel cuore, nella mente, perché il nostro annuncio, al di là di un conforto umano, porti la Parola. Ricordiamo che il conforto è solo umano, mentre la consolazione è divina e deriva dallo Spirito Santo. Capiterà anche a voi quello che capita a me: dopo aver dato l'annuncio, invito a leggere la Sacra Scrittura e mi sento rispondere: - L'ho già letta!- La Parola, però, non è un'informazione, qualche cosa che dobbiamo sapere, è un alimento, qualcosa che dobbiamo mangiare. Dio dice al profeta: *"Prendi questo Rotolo e mangialo!"*. Mentre preparavo questa Omelia, mi è venuta un'idea. In un'Omelia precedente avevo illustrato i compiti di un re tra i quali *"doveva scrivere per suo uso in un libro una copia di questa legge... la terrà presso di sé e la leggerà tutti i giorni della sua vita"*. Deuteronomio 17, 18-19. Il re, nella Scrittura, è colui che deve rendere felice il suo popolo. Ricordo ai vari Capigruppo che sono responsabili della felicità delle persone loro affidate. Da domani inizierò a copiare la Bibbia e, ogni giorno, dedicherò sette minuti alla copiatura. Scrivendoli i versetti rimangono

Domenica 9 Ottobre, ore 17.00

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da p. Giuseppe Galliano msc
a Gattico (NO)

presso la chiesa parrocchiale
"SS. Cosma e Damiano" - via don Balsari

Info: 333-7862986 - 333-2230513

maggiormente impressi. Voglio copiare la Scrittura, perché desidero essere consapevole di essere Re in quanto sono Figlio di Re! Per portare la felicità ho bisogno di ascoltare la Parola: nessuno può dare ciò che non ha, possiamo dare quello che è dentro di noi. Ezechiele 37, 9: "Profetizza allo Spirito...annuncia allo Spirito". Non c'è realtà totalmente morta: dentro c'è una particella di Spirito Santo. Dopo aver parlato alle ossa, parla allo Spirito: " Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano". Ezechiele 37, 9. Non ci sono realtà morte, non ci sono realtà irrecuperabili. Siamo invitati a invocare lo Spirito sul lavoro che non gira, sui colleghi insopportabili dell' ufficio, sul figlio che va per la sua strada, sul matrimonio che rischia di naufragare... Il profeta deve invocare lo Spirito Santo su quelle realtà, che sarebbe portato, per natura, a criticare. Se siamo profeti, possiamo solo invocare lo Spirito Santo. Ezechiele 37, 10: "*Lo Spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi. Erano un esercito grande e sterminato.*". Molte volte ci fermiamo al nostro Gruppetto, alla nostra famiglia... C'è un esercito sterminato di morti, che hanno bisogno del Vangelo. Se non lo portiamo noi nel nostro ufficio, nella nostra realtà, alcune persone non verranno mai in Chiesa. Credo che dobbiamo sentire la responsabilità delle persone, che incontriamo. Noi siamo chiamati a portare la Parola del Signore. Ezechiele 37, 12: "*Profetizza e annuncia loro: Apro i vostri sepolcri, vi resuscito dalle vostre tombe.*" Durante la resurrezione di Lazzaro, Gesù dice: "*Togliete la pietra!*" Noi siamo coloro che devono togliere la pietra tombale che devono aprire le tombe. Non c'è nessuna realtà, che dobbiamo chiudere e portare alla morte.

Un test

Quale è il test per lo spirito?

Ezechiele 37, 11: "*Vanno dicendo: la nostra speranza è svanita, siamo perduti*". Mentre Isaia 40, 31 dice: "*Quanti sperano nel Signore, riacquistano forza, mettono ali, come aquile, corrono, senza affannarsi, camminano, senza stancarsi*". C'è chi dice che la speranza è perduta e chi spera e vuole di nuovo correre. Quale è la via? Siracide 17, 26-27: "*Nel regno dei morti chi loderà l'Altissimo al posto dei viventi e di quanti gli rendono lode? Da un morto, che non è più, la riconoscenza si perde; chi è vivo e sano loda il Signore.*". Il morto vivente non è riconoscente: è colui che, dal punto di vista fisico, sta bene, ma dentro è morto. Il vivente, colui che è vivo, è entusiasta, ripieno di Dio, e loda, benedice, ringrazia. Quando noi evitiamo di lodare e cadiamo nel lamento, diamo autorità al nostro problema, al nostro disagio. Il

Domenica 30 Ottobre, ore 17.00

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da p. Giuseppe Galliano msc

a Lessona (BI)

presso la chiesa di San Lorenzo

Informazioni: Ornella 392-6163420

vivente loda il Signore, il morto (vivente) si lamenta, non è riconoscente.

Grazie, Gesù! Io voglio lodare il Signore! Ieri pomeriggio, ho cercato di far passare questo messaggio, ma l'assemblea non rispondeva all'invito.

Ogni volta che noi diciamo "Grazie", ci colleghiamo a tutte le emozioni che abbiamo vissuto nella nostra vita, per tutte le volte che abbiamo detto "Grazie". Noi diciamo "Grazie" per qualche cosa che abbiamo ricevuto, per qualche cosa di bello. Quando diciamo "Grazie", stiamo dando un messaggio al nostro corpo, alla nostra vita interiore. Tutti dobbiamo sentirci dire: "Grazie, Gesù!". Ci colleghiamo così con questo Nome, perché "*Nel Nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nel cielo, sulla terra e sotto terra*, perché pronunciare il Nome di Gesù è dire "Dio salva".

Quando ripetiamo "Grazie, Gesù!", diamo salvezza a noi stessi, diciamo a tutto quanto è in noi di mettersi sotto la Signoria di Gesù. Proviamo a ripetere 20 minuti: "*Grazie, Gesù*" e succederà come quando gettiamo un sasso in un lago, si formeranno tanti cerchi. La nostra parola è una pietra, che gettiamo davanti a noi, formando queste onde benefiche.

Io ringrazio Gesù perché, fin da piccolo, ho sentito questa Presenza, al di là dell'Amore dei miei genitori e delle persone, che ho incontrato. Gesù ci ha promesso, in Matteo 28, 20: "*Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*". In questa ripetizione di "Grazie, Gesù!" proviamo a sorridere, perché ci colleghiamo a tutte le volte che abbiamo sorriso e a tutte le volte che siamo stati contenti. Quando sorridiamo, in fondo, siamo contenti. Scegliamo di dire "Grazie" e di sorridere. Il diavolo ci vuole oppressi.

Concludiamo con un pensiero del Vescovo, Monsignor Renato Corti: "Avanti, coraggio, la potenza dello Spirito Santo è la vostra forza!"

P. Giuseppe Galliano msc

PAROLA DEL SIGNORE	CONFESIONI / AFFERMAZIONI
Romani 8, 14: <i>Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio.</i>	Io voglio essere guidato dallo Spirito Santo.
Matteo 5, 9: <i>Beati gli operatori di pace; saranno chiamati figli di Dio.</i>	Io voglio essere figlio di Dio e somigliare al Padre nella pratica di un Amore simile al suo.
Deuteronomio 30, 9: <i>Il Signore gioirà di nuovo per te, facendoti felice.</i> Dio è Colui che trova la sua gioia nel rendere felice l'uomo.	Io voglio lavorare, affinché ogni persona raggiunga una condizione di piena felicità.
Ezechiele 37, 3: <i>Potranno queste ossa rivivere? Signore Dio, tu lo sai.</i>	Io voglio smettere di defilarmi. Voglio assumermi le mie responsabilità di fronte a Dio e alla società.
Matteo 19, 26: <i>Alzando lo sguardo su di loro, disse: - Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile.-</i> Marco 9, 23: <i>Tutto è possibile per chi crede.</i>	Io voglio vivere e agire, rendendo possibile ciò che umanamente è impossibile. Io credo!
Ezechiele 37, 4: <i>Profetizza su queste ossa e annunzia loro...</i>	Io voglio portare l'annuncio di Dio ad ogni realtà di morte.
Ezechiele 37, 4: <i>Ossa inaridite, ascoltate la Parola del Signore.</i> Giovanni 5, 25: <i>I morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno.</i>	Io voglio ascoltare e portare la Parola del Signore, perché veicolo dello Spirito Santo.
Ezechiele 37, 9: <i>Profetizza allo Spirito... annuncia allo Spirito.</i>	Io voglio parlare alla scintilla divina, che c'è in ogni persona e che si è spenta.
Ezechiele 37, 9: <i>Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano</i>	Io voglio invocare e respirare lo Spirito Santo di Dio su ogni realtà di morte
Ezechiele 37, 10: <i>Lo Spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi</i>	Il punto di arrivo dell'azione di Dio è l'uomo in piedi...segno di una vita, che comprende la dignità, che rende l'uomo veramente simile a Dio. (Mons. Renato Corti)
Ezechiele 37, 10: <i>Erano un esercito grande e sterminato</i>	Io voglio portare a tutti la Buona Notizia di Gesù
Ezechiele 37, 11: <i>Vanno dicendo: la nostra speranza è svanita, siamo perduti</i>	Io voglio rifiutare ogni lamento
Isaia 40, 31: <i>Quanti sperano nel Signore, riacquistano forza, mettono ali, come aquile, corrono, senza affannarsi, camminano, senza stancarsi</i>	Io voglio sperare nel Signore
Ezechiele 37, 12: <i>Profetizza e annunzia loro: Apro i vostri sepolcri, vi riscito dalle vostre tombe.</i> Ezechiele 37, 14: <i>Farò entrare in voi il mio Spirito e rivivrete</i>	Io voglio essere portatore di vita e Resurrezione, con la forza e la potenza dello Spirito di Gesù
Siracide 17, 26-27: <i>Nel regno dei morti, chi loderà l'Altissimo al posto dei viventi e di quanti gli rendono lode? Da un morto, che non è più, la riconoscenza si perde; chi è vivo e sano loda il Signore</i>	Io voglio lodare il Signore. Grazie, Gesù! Grazie, Gesù! Grazie, Gesù!

La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù ha un nuovo numero di conto corrente postale lo **000004948310** intestato ad "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" il cui codice IBAN è **IT 12D076 0110 1000 0000 4948310**.

Il Foglio d'informazione *Oltre-gli orizzonti dello Spirito* è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione. È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chi ne fa richiesta. La sua realizzazione comporta, però, delle spese, così come ne comporta la spedizione postale. Chi volesse contribuire alla copertura dei costi, può farlo inviando la propria offerta al numero di conto sopra indicato. Grazie e... sempre lode!

Lode, chiave per l'eternità
catechesi di Daniela Giorla alla giornata di Lode di Pentecoste
~ 12 giugno 2011 ~

“Tutto ciò che l’Amore tocca diventa immortale” - Rolland

Nell’esperienza che ho fatto personalmente della Lode ho compreso che essa non può essere solo definita attraverso un ritmo musicale o un modo di fare preghiera, anche se, a volte, la si limita a questo. Ho scoperto che, come ci dice la Sua Parola, è un vero e proprio luogo da raggiungere, il posto proprio dove Dio abita: **“Dio dimora nelle lodi”**. Esso appartiene alla dimensione dello Spirito, non è infatti né in alto né in basso, ma all’altezza giusta dove la dose di fede; di cui si parla nella lettera ai Romani; data ad ognuno di noi; è in grado di farci arrivare. Proprio nella lode, alla Sua Presenza, per mezzo dello Spirito Santo, vediamo prendere forma la Sua Parola: Gesù il Logos incarnato.

Comprendiamo perché il Padre ci ricorda che a Lui è gradito questo ringraziamento, non certo perché si sentirà più o meno gratificato dalla nostra lode, ma perché, attraverso questo mezzo, dona a noi la consapevolezza di accorgerci che, man mano che esprimiamo attraverso la nostra bocca il ringraziamento a Lui, pilotiamo il nostro sguardo, facendo in modo che si fissi su Dio e ci faccia arrivare a conoscerLo meglio. Per effetto della confidenza, infatti, che si instaura solo attraverso un incontro sempre più intimo arriviamo a far crescere la nostra fiducia in Lui, ad essergli graditi proprio a motivo della Fede, che diventa il risultato di un’esperienza di una vera e propria relazione. Tanto da concedere così a Gesù, attraverso il Suo Spirito, di rivelare a noi, proprio nel donarci il Suo Amore, un senso reale di Dio. Possiamo così arrivare ad affermare che Gesù è Vivo, perché, nella nostra realtà, proprio attraverso la Lode, si rivela nelle Sue innumerevoli espressioni avendone un vero e proprio gusto: **“Gustate e vedete quanto è buono il Signore”**. Acquisiamo, attraverso il Dono di Sapienza, che ce lo fa percepire in modo sensibile, i Suo stessi frutti. **Galati 5,22 : “Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé”**, vivendo immediatamente la Sua pace, che riempie i nostri cuori, e lasciandoci pervadere dalla gioia che caratterizzerà il nostro stesso essere.

Esattamente come nelle dinamiche umane, ci rendiamo conto che la comunione non si realizza solo perché ci viene dal Padre donata come un pacchetto, ma la si costruisce, giorno per giorno, nell’Incontro che ci fa passare da un amore come sentimento ancora superficiale ad amore puro e incondizionato, che resta

solido, concreto e vivo e che non si basa solo su emozioni perché è ormai radicato profondamente nei nostri cuori. Diventiamo capaci di verificare dove è costruita la nostra casa del cuore, se sulla sabbia o sulla Roccia, comprendendo se ha anche bisogno di essere “ristrutturata”. La fede, infatti, non nega la realtà delle cose, ma le chiama alla Verità che **Gesù : “Via Verità e Vita”** .

Sì, perché, mentre nella lode gustiamo la Presenza del Signore e arriviamo alla contemplazione del Suo Volto, di cui, come abbiamo già sottolineato, nell’intimità siamo in grado di vedere le sfumature, senza trascurare il fatto che la Bibbia ci ricorda che è a immagine e somiglianza nostra. Con grande stupore ci accorgeremo anche che, nella Sua bellezza, scopriremo la nostra, meravigliati che tutto nell’Amore avviene con ordine e lasciando a Lui ed a Lui solo, l’onere di rimettere in ordine in noi, riportandoci a quel kosmos originario, nel quale siamo stati pensati dall’eternità.

Riconosciamo così che, nella dimensione dell’Amore, tutto avviene e ci riporta nell’armonia che ne è caratteristica fondante, nella quale, davanti alla Sua grandezza, ci può capitare che dobbiamo fare un passo indietro per ritornare al nostro posto che è sempre dietro a Lui, in quanto siamo veri discepoli chiamati a onorare il Suo **“seguimi”** cioè *seguì Me..* solo Lui!

In questa fase, dopo aver avuto esperienza della Sua grandezza, diminuisce il nostro ego e finalmente lasciamo esprimere il nostro bimbo interiore, come Giovanni Battista nel grembo di Elisabetta , quella parte pura in noi, priva di strutture sia intellettive provocate dalle nostre paure, che sa esultare alla Presenza del Salvatore, dando voce alla nostra lode che cresce in noi, non tanto in quantità di concetti da esprimere, ma in Unzione dello Spirito che ci invade di Grazia e che ci dona consapevolezza di Dio.

Insomma la lode ci fa essere posseduti dallo SPIRITO SANTO, dove il possesso non segue le dinamiche umane della subordinazione ma è una vera risposta all’Amore, pura gratitudine che arriva a testimoniare la nostra fede..Un canto meraviglioso dice: “Più ti lodo più cresci in me..”Allora saremo certi che recitare la nostra professione di fede, non sarà solo una pura ripetizione di parole o formule, ma sarà tutto il nostro essere che griderà: Abbà Padre!

Gv 17,26: «E io ho fatto loro conoscere il tuo nome e lo farò conoscere ancora, affinché l'amore, del quale tu mi hai amato, sia in loro e io in loro».

Sarà chiaro allora che la nostra chiamata non è a predicare il Vangelo della prosperità, ma la stessa

prosperità attraverso il Vangelo, perché saremo noi stessi parte della Parola di Dio capaci, attraverso la Fede di Opere come e più grandi di Gesù, affermando nella lode l'opera che, per fede, si vede attraverso la Sua Parola, semplicemente scegliendo di fissare lo sguardo al mondo del Cielo da dove l'Acqua Viva di Cristo fa nuove tutte le cose.

In conclusione acquisiamo proprio nella lode la chiave per entrare nell'eternità, cominciando a vivere nella consapevolezza che ci dona l'Amore di Dio di essere ora in un presente attivo in Lui, dove prende valore attraverso il ringraziamento ogni interstizio, lo spazio che si frappone fra noi e un evento, perché, alla Luce dell'Amore di Cristo, comprendiamo che ogni momento della nostra vita è quello buono per realizzare in noi la Pienezza alla quale siamo chiamati. *"Guardate a me e sarete raggianti"*. Per mezzo della

lode noi abbiamo la Sua Luce che dona lo Spirito, che ci permette di irradiare la Grazia da dentro noi, insomma a vivere il senso dell'Infinito, una delle caratteristiche stesse di Dio, accogliendo che *"Tutto è compiuto"*. Comprendo che l'oggi non è solo un giorno e una storia che finisce, ma vero inizio dove prende forma e consistenza il Progetto originario creato dal Padre, che ci consente di essere parte attiva della storia eterna proprio attraverso la benedizione di Dio. Noi infatti non siamo persone terrene che fanno un'esperienza spirituale, ma esseri spirituali che fanno un'esperienza terrena, in quanto da Dio veniamo e a Dio torniamo..

Lode lode lode!

Daniela

IL GRANELLO DI SENAPA

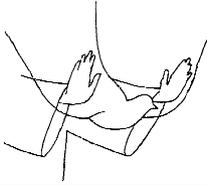
Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Signore Gesù, desidero testimoniare quanto siano grandi il Tuo amore e la Tua misericordia. Per tre mesi ho pregato per mio figlio che, in seguito a una sbandata per un'altra donna, era intenzionato a lasciare moglie e due figlie, arrivando a confessare alla moglie che non l'amava più. Ho concentrato le mie preghiere soprattutto nel corso della Settimana Santa affinché Gesù portasse nella famiglia di mio figlio una vera e propria resurrezione. Dopo Pasqua, infatti, c'è stato un riavvicinamento tra mio figlio e mia nuora e, dopo poco tempo, mio figlio è tornato a casa. Ringrazio e benedico il Signore che ascolta le nostre preghiere!

(lettera firmata)

Desidero ringraziare Gesù per il Suo Amore e per le meraviglie che compie. Da 16 anni frequento la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio. Tra le tante cose che hanno arricchito la mia vita spirituale ci sono la recita della Coroncina della Misericordia e la devozione alla Medaglia Miracolosa, pratiche che, in ogni necessità, mi hanno sempre arrecato beneficio. Otto anni fa, mio figlio Omar era in auto con alcuni amici e tornava da una festa in discoteca, il giorno di Halloween. Il ragazzo che guidava, preso da un colpo di sonno, è uscito di strada: l'auto ha colpito il guard rail, sollevandolo e trascinandolo per alcuni metri, ed è poi caduta da un ponte posto a quattro metri di altezza. Mio marito ed io, avvertiti dell'accaduto tramite una telefonata, ci siamo recati sul posto e abbiamo notato che, circa 400 metri prima del luogo dove era avvenuto l'incidente, sul lato sinistro della strada, sotto una chiesetta di campagna, c'era una grotta con la statua della Madonna della Medaglia Miracolosa. Arrivati abbiamo soccorso i tre ragazzi e, con meraviglia, abbiamo constatato che, pur essendo sotto shock, erano salvi. Pochi giorni dopo, siamo tornati alla grotta per ringraziare e portare alla Madonna della Medaglia miracolosa un cuore "per grazia ricevuta". Il mio cuore è sempre grato a Gesù per i benefici ricevuti per intercessione di Maria. Grazie perché tutto è grazia! Gesù, confido in Te!

Maria Grazia



Testimonianze

Stendi la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù. (At. 4, 30)

Vorrei dare testimonianza di ciò che mi è successo in questi ultimi mesi e che ha cambiato la mia vita. Una mia collega, che frequenta il Gruppo Regina Pacis di Saronno, mi invitava da tanto tempo ad avvicinarmi al Signore, poiché, da più di trent'anni, mi ero allontanata da Lui. Io, imperterrita, non l'ascoltavo e continuavo per la mia strada. Un giorno dello scorso anno, però, sentii forte nel mio cuore il desiderio di pregare e, per un periodo, lo feci con gioia, quasi tutte le sere. Circa 7 mesi fa, fui afflitta dal cosiddetto "mal di vivere" che mi tolse ogni gioia, ogni respiro, ogni forza: divenni un deserto arido, non ero più in grado di percepire la vita e le emozioni. In questo periodo oscuro della mia vita, però, non persi mai la voglia di pregare e, ogni sera, nei lunghi periodi di insonnia e di sofferenza, mi rivolgevo a Gesù chiedendogli di aprirmi il cuore e di venirvi ad abitare. Attraverso la mia collega, inviai a Oleggio una preghiera in cui chiedevo al Signore di entrare nel mio cuore e di donarmi la forza di andare avanti, per poter tornare a condurre una vita "normale" con Gesù al mio fianco. Nel Gennaio di quest'anno, cominciai a recarmi alla Santa Messa della domenica, con la scusa di accompagnare mia mamma. Mi domandavo in continuazione se stessi facendo la cosa giusta e mi dicevo che, forse, quella non era la mia strada ma, nonostante ciò, continuavo ad andarci. Il sabato precedente la Santa Pasqua mi recai in chiesa, convinta di andare ad assistere alla S. Messa, invece si stavano svolgendo le confessioni. Venni presa dal panico: non sapevo se tornarmene a casa o se entrare in confessionale. Alla fine riuscii a confessarmi, dopo 30 anni. Fui accolta con grande gioia da un sacerdote "speciale" che mi abbracciò, mi diede l'assoluzione, consigliandomi di ricevere l'Eucaristia nel giorno di Pasqua. Così feci ma, a dire il vero, ancora senza troppa convinzione. Circa un mese fa, precisamente il 16 maggio, l'oscurità in cui ero immersa cominciò a diradersi e apparve di nuovo la luce. Grazie all'aiuto di un bravo medico, che mi ha prescritto il farmaco giusto, la mia vita è cambiata: sono nuovamente serena e il mio cuore si è finalmente aperto ad accogliere Gesù con gioia. Ora prego molto, soprattutto per mia figlia adolescente, che sta attraversando un momento difficile della sua vita: so che la bontà del Signore verrà in suo soccorso. È accaduto un grande miracolo nella mia vita e desidero che questo sia solo l'inizio. Lodo e benedico il Signore per le meraviglie che compie! Signore; Gesù; io confido in te!

Simonetta

Voglio lodare e benedire il Signore Gesù per le meraviglie che ha compiuto nella mia vita. Nel gennaio del 2011 ero in piena forma fisica e interiore ma, a causa di un piccolo disturbo, mi sono sottoposta ad alcuni esami clinici che hanno dato un esito sconcertante: ciste al rene di sospetta natura maligna. Mi sono sentita come una barca che va alla deriva ma, in questo dramma che stava cambiando la mia vita, ho sentito una forza che diventava sempre più intensa e mi diceva: "Attingi in Lui". Mi sono sentita abbracciata, afferrata dal Suo Amore. Questa sensazione mi veniva confermata attraverso la parola Giosuè 1.9 e tutta la Comunità mi sosteneva amorevolmente in ogni modo. Lunedì 14 febbraio dovevo essere sottoposta all'intervento e il venerdì precedente, 11 febbraio, giorno della Madonna di Lourdes, ho, sentito forte il desiderio di partecipare all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che si sarebbe svolta a Novara. Mi ci sono recata con tre sorelle della Comunità. Durante la preghiera di guarigione, fu pronunciata una parola di conoscenza che diceva così: "Grazie, Gesù, per la guarigione di una donna affetta da una ciste renale nel lobo superiore. Questa donna deve sottoporsi ad alcuni accertamenti e a un intervento. Tu, Signore, oggi vieni a dare la certezza che hai portato guarigione". Sono crollata perché la potenza dello Spirito Santo mi ha presa e ho sentito, insieme alle mie sorelle, che la parola era per me. Ho avuto la certezza di essere curata e guarita da Gesù, Durante la malattia ho sperimentato e concretizzato l'amore di Dio, attraverso i fratelli, che mi hanno accompagnata, giorno per giorno, con mille attenzioni e intercessioni. L'esame istologico ha confermato la parola di conoscenza dell'11 febbraio . Grazie, Signore Gesù, per questa guarigione!

Ina Parrino

Forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te: il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto durante la Messa di intercessione verrà distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*, che pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera. Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

Qualche giorno prima di Pasqua sono caduta battendo le ginocchia e i polsi. Il polso sinistro era dolorante, sia di giorno che di notte. Il mio medico curante, un fisiatra, mi aveva detto che al 99% si trattava di una frattura ma, per problemi lavorativi, non ho potuto ingessare il polso. Ho partecipato all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Oleggio lo scorso 8 maggio col braccio sinistro fasciato. Durante la preghiera di guarigione, una parola di conoscenza annunciava il risanamento del braccio sinistro di una donna di circa 50 anni. Ho subito pensato che la guarigione fosse la mia, ma il polso mi faceva ancora male. Nel giro di una settimana, però, il dolore è completamente scomparso. Lode, lode, lode.

Maria

Sono Paola, e questa è la mia testimonianza. Avevo da poco partorito una bambina con un strano problema al sangue: in esso vi era una bassissima quantità di globuli bianchi, globuli rossi e c'erano anche poche piastrine. Dopo la nascita non era mai uscita dall'ospedale, era stata trasferita a Torino e ricoverata nel reparto "neonati a rischio" e, dopo varie trasfusioni e un prelievo midollare per trovare la causa della malattia, i medici non riuscivano a capire l'origine del problema. Era il marzo del 2008 e, per la prima volta, ho partecipato all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti a Oleggio e ho chiesto al Signore di guarire la mia piccolina. Durante il passaggio del Santissimo, padre Giuseppe mi ha imposto le mani e io ho sentito una sensazione bellissima. Durante quella Eucaristia, si era parlato di perdono: io, che non parlavo con la mia sorella da un paio d'anni, il giorno dopo l'ho chiamata, lei e ho raccontato quello che stavo vivendo e ci siamo riappacificati. Il venerdì ho parlato con la pediatra che seguiva il caso di mia figlia: mi ha confermato che non avevano trovato nulla e che i valori del sangue si erano normalizzati, dunque Isabel poteva tornare a casa!

Ho partecipato nuovamente all'Eucaristia di Evangelizzazione di Oleggio dopo la nascita del mio terzo bambino, anche lui con il stesso problema della sua sorellina., questo per una rarissima incompatibilità che io con il mio marito. Il mio piccolino è nato il martedì 12 ottobre 2010: io non

ho nemmeno potuto prenderlo in braccio perché era senza piastrine e non aveva anticorpi. Dopo l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Oleggio domenica 17 ottobre, sono andata in ospedale, me lo hanno dato per prima volta e ho potuto allattarlo. Ero veramente contenta! Dopo due settimane è uscito dall'ospedale con i valori del sangue normalizzati. A causa di questa malattia hanno fatto delle ecografie transfontanelari a Miguel, il mio bimbo, e hanno scoperto che aveva una piccolissima calcificazione alla parte destra del cervello. Mi hanno anche detto di non preoccuparmi anche se, ogni due mesi, lo avrebbero sottoposto ad accertamenti. Io ho continuato a partecipare alle Eucaristie di Evangelizzazione e ad affidarmi, attraverso una Novena, al divino Bambino Gesù. Ho continuato il mio cammino di perdono nei confronti di coloro che avevano commesso dei torti verso di me. Adesso Miguel ha 8 mesi. Il mese scorso è stato sottoposto a una risonanza magnetica per vedere controllare la sua situazione. L'esame ha evidenziato che il bambino non ha più niente in testa e tutto è sparito. Lode al Signore, che ha detto: "Chiedi e ti sarà dato!". Oltre a tutto ciò, nel corso di una messa, ho chiesto al Signore di guarirmi dal mal di schiena, che mi tormentava da cinque anni. Dopo la celebrazione la schiena non mi faceva più male, il dolore era scomparso! Io, però, non ci ho creduto: continuavo a dire che era impossibile che tutto passasse così, come per magia. Per questa mia incredulità, il mal di schiena è tornato! Allora mi sono messa davanti al Signore e ho rinnovato la mia fiducia nella Sua Parola: e Lui mi ha guarita definitivamente e io non ho più di mal di schiena..... Dio ha fatto tantissime cose per me e per la mia famiglia. Lode al Signore per tutto quello che ha operato!

Paola

"L'anima mia magnifica il Signore" per le meraviglie che, ogni giorno, compie per rendere la mia vita un inno di lode. In occasione dell'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Novara il 13 maggio, presso la chiesa di S. Antonio, non pensavo al dolore fisico che, da diverso tempo, sentivo all'anca della gamba destra: desideravo vivere, insieme a tutta la Fraternità, un momento di festa con Gesù. Sin dall'inizio della celebrazione, però, ho avvertito più intensamente la fitta di dolore in quella parte del corpo, tanto da preoccuparmi pensando al rientro: mi chiedevo se avrei potuto guidare la macchina, nonostante il male che sentivo. Durante la preghiera di guarigione, una parola di conoscenza annunciava l'intervento che Gesù stava compiendo su una donna presente in assemblea, che aveva un forte dolore, a causa di una forma di artrosi, alla gamba destra. Improvvisamente il dolore si è annullato: non avvertivo più nessuna fitta. Lo stupore e l'emozione del momento mi hanno impedito di

Padre Giuseppe Galliano riceve il martedì dalle 9 alle 12 in chiesa parrocchiale per confessione e direzione spirituale. Per conferma è possibile telefonare al **331-2511035** o visitare il sito internet della nostra Fraternità: www.nostrasignoradelsacrocuore.it. Si raccomanda in ogni caso di **NON telefonare in parrocchia**. Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

padre Giuseppe Galliano msc
piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio (NO)
Email: Info@nostrasignoradelsacrocuore.it

comunicare subito quello che mi stava succedendo. Lo condivido ora con voi, lodando e ringraziando il Signore per aver "mutato il lamento delle mie ossa in danza".

Miria

Sono Davide e frequento il gruppo "Gesù è in mezzo a noi" di Bisuschio (VA). Da bambino, in seguito ad alcuni svenimenti, mi hanno diagnosticato l'epilessia. Durante una giornata di ritiro, nel corso di una preghiera, ci è stato dato un bigliettino con la domanda: "Che cosa vuoi che io ti faccia?". La mia richiesta è stata: "Voglio guarire dall'epilessia". Successivamente, durante un incontro di Preghiera del Cuore, svoltesi a Oleggio, ho avuto l'immagine di un raggio di luce che entrava nella mia testa e, contemporaneamente, da questa usciva una massa nera. In seguito, durante un'esperienza di Riposo nello Spirito, nel mio cuore ho sentito le parole di Gesù: "Io ti ho guarito! Tu non hai più l'epilessia". Con questa certezza e con gli esami a cui mi ero sottoposto in precedenza, mi sono recato alla visita medica. Il medico che mi ha visitato, guardando gli esami, ha confermato che non c'era più alcuna traccia della malattia.

Ringrazio il Signore per questa guarigione, che i medici dicevano impossibile, e i fratelli che hanno pregato tanto per me! Grazie, Gesù, sei semplicemente il meglio!

Davide

Desidero testimoniare le meraviglie che Gesù ha operato per me. Mi sono sempre sentita non accolta e non amata: cercavo disperatamente l'amore e pensavo che le persone che incontravo potessero riempire il vuoto che avevo nel cuore. Ho collezionato delusioni: molti dicevano che avevo un brutto carattere, che, addirittura, portavo sfortuna e io, per un certo periodo della mia vita, ci ho creduto. Durante lo scorso inverno ho frequentato il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo: mi ci sono aggrappata con tutte le mie forze, con la sicurezza che fosse la prima cosa giusta che facevo nella vita. Sapevo che sarebbe stata un'esperienza dalla quale sarei uscita vittoriosa! Ho chiesto a Gesù di colmare il grande vuoto che sentivo dentro, facendomi sentire accolta e amata, e di riuscire a perdonare i miei famigliari. Durante il primo incontro del Seminario, nel corso di una preghiera, una sorella mi disse che Gesù sarebbe venuto a portare il Suo perdono. La sera, mentre ripensavo alle emozioni vissute durante il pomeriggio, all'improvviso ho visto una foto in cui avevo nove anni: ero felice e stavo cantando una canzone durante il matrimonio di un mia famigliare. Lei mi guardava con affetto e ho ricordato che, subito dopo, mi aveva dato un bacio sulla guancia. Era un ricordo molto nitido, anche se erano passati 32 anni. All'improvviso, ricordando questa mia parente,

ho sentito quanto affetto provavo per lei e tutte le incomprensioni e l'insensibilità nei miei confronti, che erano stati difficili da accettare, si sono dissolte come neve al sole. Nei giorni seguenti ho rivisto questa parente e, parlando con lei, ho sentito che tutto era fluido e che, nelle sue parole, c'era tanto affetto: abbiamo, tra le altre cose, ricordato il suo matrimonio. È meraviglioso perché ora, non solo mi sento amata da lei, ma anche dalla vita. Mi sento così tanto amata da sentirmi una principessa. Nulla è impossibile a Gesù e, credendo in Lui, Egli opera e rimargina anche le ferite più profonde. Grazie, Gesù, ti lodo e ti benedico per sempre!

Liliana

Mi chiamo Luciana e desidero rendere testimonianza di quanto sia fantastico Gesù e magnifiche tutte le sue opere! A causa di noduli alla tiroide, che avevano origine nella trachea, sono stata sottoposta a un intervento chirurgico. Mi sono affidata completamente a Gesù sapendo che si sarebbe preso cura di me in ogni momento e così è stato. Dopo 15 giorni ho ritirato il referto istologico che, con mia grande sorpresa, è risultato positivo: si trattava di carcinoma papillare. Pur sconvolta dalla notizia, ho continuato a lodare e ringraziare il Signore. Ho chiesto preghiera agli amici della Fraternità che hanno cominciato a intercedere per me, cosa davvero importante che offere un sostegno enorme a chi si trova in un momento di difficoltà. La tiroide era stata tolta: si trattava di sottopormi a una terapia radiometabolica per eliminarne i residui. Mentre mi preparavo alla terapia, ho partecipato al Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, che mi ha dato una forte carica per andare avanti, grazie anche alle preghiere del mio padrino. Desideravo che il Signore mi evitasse di sottopormi alla terapia, anche perché, per fare questa, sarei dovuta rimanere lontana dai miei figli per una ventina di giorni. Dalla scintigrafia è risultato che i residui della tiroide erano presenti e che la terapia era necessaria. Non accettavo tutto ciò ma, nello stesso tempo, sentivo che Gesù voleva farmi fare esperienza del Suo Amore in modo speciale. Durante la degenza e i giorni in cui sono stata lontana dai miei figli, Gesù mi ha colmata di tenerezza, mi ha riempita di gioia e di allegria e mi ha fatta sentire amata come non mi era mai capitato prima. Quella che doveva essere un'esperienza poco piacevole, si è rivelata un momento di meravigliosa intimità con Gesù. Questo periodo di circostanze avverse è stato fantastico: mi ha arricchita interiormente, mi ha fatta crescere e mi ha fatto capire molte cose...La cosa più importante è che sono guarita, Non smetterò mai di ringraziare Gesù per quello che ha fatto per me e per quello che ancora farà perché...Il bello deve ancora venire! Alleluia! Lode a Gesù!

Luciana

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98	PALERMO CHIESA BOCCONE DEL POVERO – CAPPELLA INT. Via Pindemonte, 3	ROMA SANTUARIO NS. SIGNORA DEL S. CUORE DI GESÙ Piazza Navona	OLEGGIO CHIESA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti
			Sabato 23 Luglio (**)
			Domenica 2 Ottobre
	Lunedì 3 Ottobre	Mercoledì 5 Ottobre	
Venerdì 14 Ottobre			
Venerdì 11 Novembre	Lunedì 14 Novembre	Mercoledì 16 Novembre	Domenica 20 Novembre
Venerdì 9 Dicembre	Lunedì 12 Dicembre	Mercoledì 14 Dicembre	Domenica 18
			Domenica 8 Gennaio
	Lunedì 16 Gennaio	Mercoledì 18 Gennaio	
Venerdì 20 Gennaio			
Venerdì 10 Febbraio	Lunedì 13 Febbraio	Mercoledì 15 Febbraio	Domenica 26 Febbraio
Venerdì 9 Marzo	Lunedì 12 Marzo	Mercoledì 14 Marzo	Domenica 18 Marzo
			Domenica 15 Aprile (Giornata della Misericordia)
	Lunedì 16 Aprile	Mercoledì 18 Aprile	
Venerdì 20 Aprile			
Venerdì 11 Maggio	Lunedì 14 Maggio	Mercoledì 16 Maggio	Domenica 27 Maggio (Pentecoste)
Venerdì 8 Giugno	Lunedì 11 Giugno	Mercoledì 13 Giugno	Domenica 17 Giugno
Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 Eucaristia

(*) Palazzetto dello Sport "Stefano dal Lago", viale Kennedy, Novara (informazioni nei numeri successivi)

(**) Ore 20.30 - Frazione Santo Stefano di Oleggio



IL TELEFONO, LA TUA...

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

331-2511035 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te

L'ultimo incontro di **Preghiera del Cuore** di quest'anno sarà venerdì 19 agosto, sempre con i seguenti orari:

Ore 20,30 accoglienza
Ore 20,45 indicazioni sulla pratica
Ore 21,00-22,00 pratica silenziosa

Gli incontri riprenderanno a ottobre: il calendario nel prossimo numero!

Tutti testi riportati all'interno di questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non ci siano fini di lucro